



Comitato per il Diritto alla salute della Provincia di Oristano

Progetto di manutenzione ordinaria del giardino dell'Hospice «Angela Nonnis»



PREMESSA

Il progetto di manutenzione per il giardino dell'Hospice "Angela Nonnis" di Oristano nasce dalla volontà del «Comitato per il Diritto alla Salute della Provincia di Oristano» di contribuire in un diverso modo a migliorare la qualità delle cure nel territorio e fornire ai pazienti ospitati nella struttura uno spazio che gli possa accogliere nel migliore dei modi, con un'assistenza che stia oltre le mura dell'edificio ma diventi parte del sistema urbano.

Sino ad oggi del giardino, o meglio dello spazio esterno, se ne sono presi cura gli operatori della struttura ed alcuni volontari, mettendo a dimora le piante e i fiori regalati dai parenti e amici dei pazienti che qui sono stati accolti.

La casualità della messa a dimora delle piante, la spontaneità delle manutenzioni restituiscono uno spazio non di qualità, dove la natura non riesce a stabilire gli equilibri che le competono e dimostrando che per quanto tutti i giardini hanno "poteri" terapeutici, non tutti i giardini sono terapeutici.

I PRESUPPOSTI DI BASE

Il giardino terapeutico non è un giardino nei luoghi di cura ma è un **giardino per la cura**, realizzato per aiutare i soggetti affetti da vari tipi di disturbi a ritrovare un certo equilibrio psico-fisico.

Il disegno delle aree deve essere capace di invitare l'utente a svolgere una particolare azione o a favorire lo sviluppo di determinati sentimenti. I fruitori devono beneficiare del contatto con la natura riconnettersi ad essa in modo attivo, svolgendo attività specifiche, o in modo passivo, semplicemente osservando alberi, piante e fiori.

Per questo deve essere uno spazio definito da particolari **scelte progettuali** e non può essere frutto di occasionalità della messa a dimora.

E' indubbio che la persona malata ha bisogno di cure per riacquisire il proprio stato di salute fisica e mentale ma non bastano solo le medicine per migliorare le condizioni dei pazienti. Un ruolo fondamentale lo hanno anche gli ambienti dove vengono effettuate le terapie e i rapporti che si instaurano tra specialisti e le persone affette da patologia.

I pazienti devono recarsi in strutture attrezzate per poter seguire una terapia e l'ambiente di questi luoghi risulta il più delle volte freddo e ostile, impersonale, alimentando sentimenti quali stress e ansia. In questo senso la natura nei luoghi di cura ci offre bellezza, sorpresa, tranquillità, calma e riflessione, migliorando la percezione degli spazi nei quali vengono effettuate lunghe ed estenuanti terapie.

La natura è nostra amica, soddisfa i nostri bisogni fisici, fornendoci nutrimento, riparo, medicinali ed i nostri bisogni spirituali, ispirandoci creatività e infondendoci ottimismo. Insegna la disciplina e la pazienza, il rispetto e la gioia di vivere, l'arte di prendersi cura di un essere vivente riguardando la sua sensibilità.

L'approccio al giardino è solitamente molto intimo e personale. Ognuno di noi ha un'immagine del "suo" giardino nella propria mente prima che negli occhi, e ognuno di noi ricerca il suo angolo di Paradiso nel proprio spazio verde.

Piccolo o grande che sia, il giardino ha la capacità di parlarci, di regalarci emozioni e di sorprenderci ogni giorno con una novità.

Il giardino influenza la nostra mente in modo differente in base al periodo dell'esistenza che stiamo vivendo, così come noi modifichiamo il disegno del giardino in base ai nostri sentimenti ed alle nostre emozioni.

Nei luoghi di cura gli spazi verdi appartengono a più proprietari che cambiano così come mutano le stagioni: c'è chi passa per un breve momento e se ne va, chi torna dopo un periodo di tempo, chi rimane lì a guardare aspettando il “momento per spiccare il volo”, chi percorre un pezzo della propria vita e chi torna puntualmente tutte le mattine per svolgere il suo dovere.

Ogni persona vive il giardino in modo diverso e il giardino offre molte possibilità per essere scoperto ed apprezzato. Nel cammino verso la guarigione, il giardino può non solo essere un amico ma il luogo dove praticare terapie che possono migliorare le condizioni dei pazienti.

Ogni struttura per la cura ha delle specificità e come le strutture anche i giardini sono differenti tra loro, per spazi e per funzioni.



Inquadramento urbano



Parcheggio

Ingresso pedonale e carrabile

Padiglione degenza/amministrativo

Ingresso servizio

Padiglione degenza

Stato di fatto (2020)



Stato di fatto



Stato di fatto



Stato di fatto



**Assenza di una circolazione
pedonale**

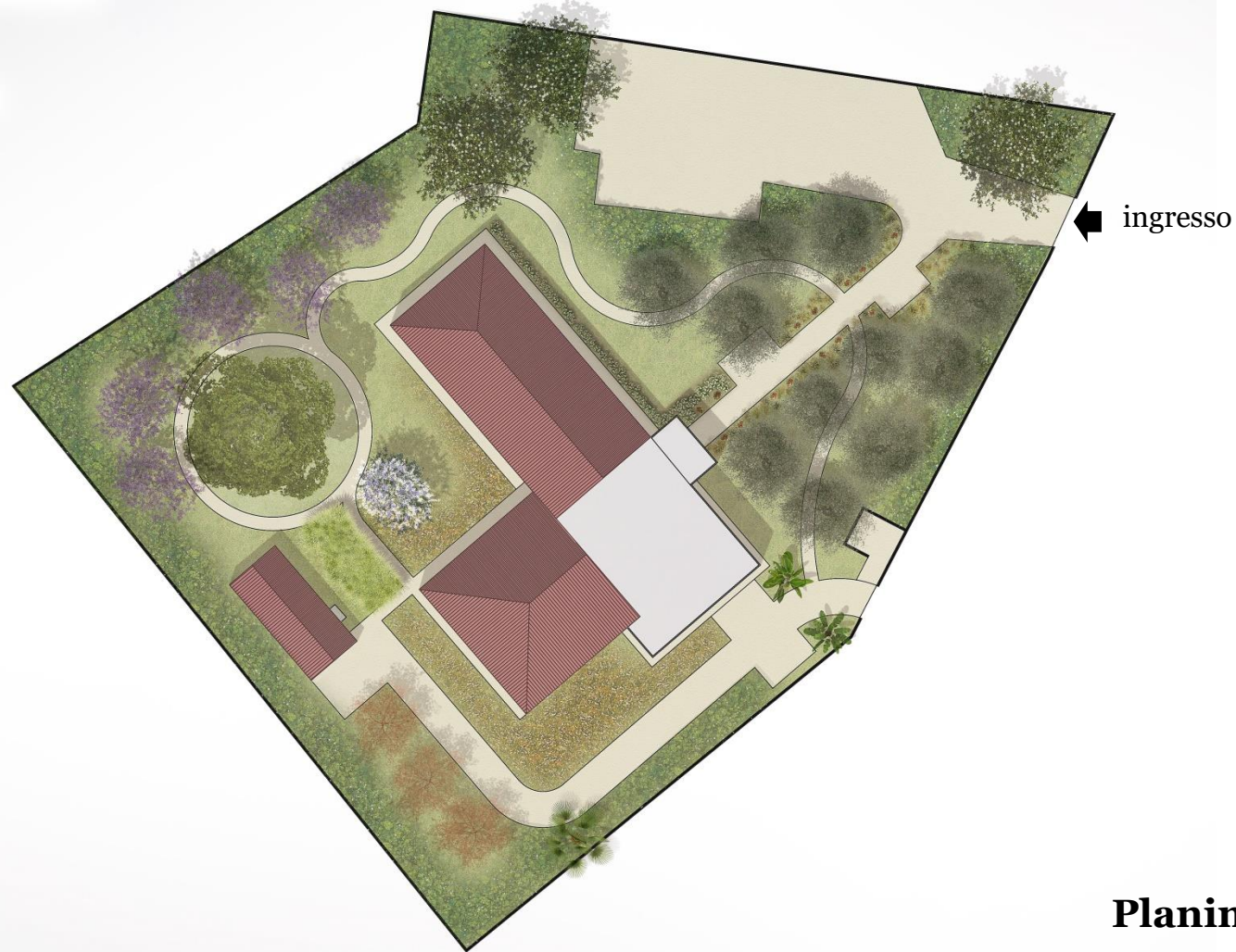
Aree parzialmente strutturate

Fronti assoluti

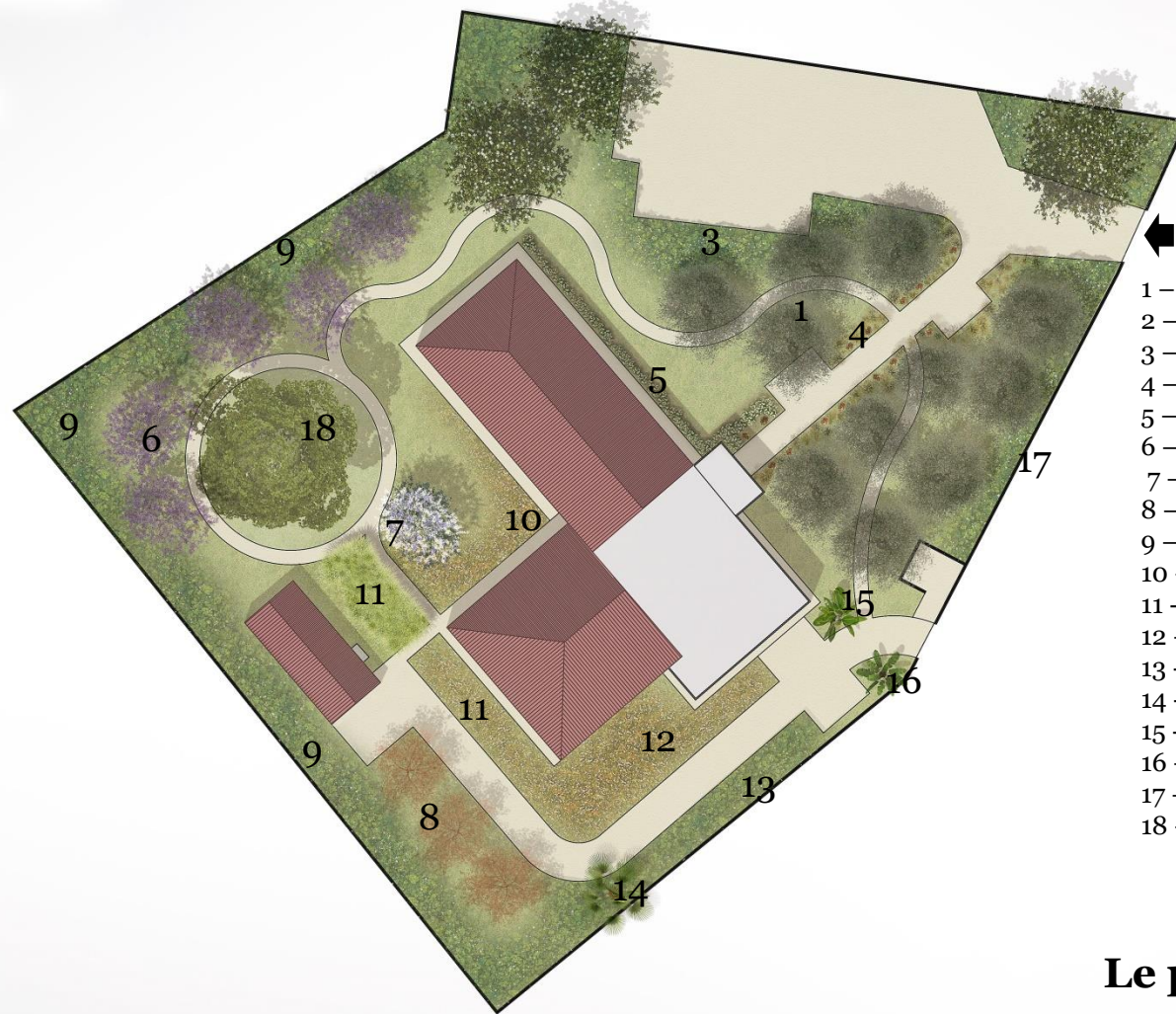
**Assenza di rapporti visuali
interno esterno**

**Mancanza di un bordo
definito (*non di limite ma di
continuità visiva*)**

Analisi dello spazio



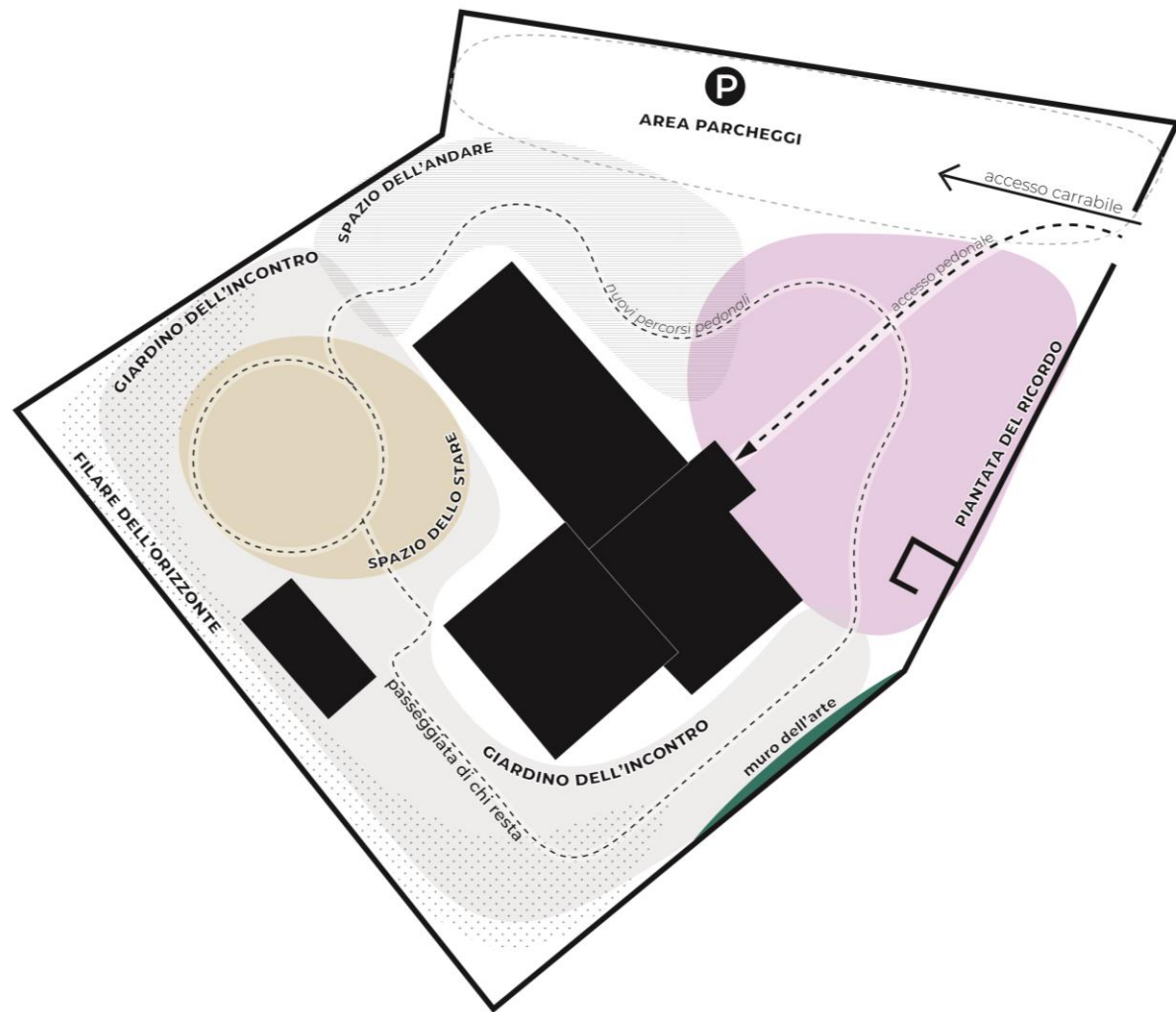
Planimetria di progetto



◀ ingresso

- 1 – Oliveto
- 2 – *Magnolia grandiflora*
- 3 – Siepe *Ligustrum japonicum*
- 4 – Graminacee e vasi alti bulbose
- 5 – Bordo fiorito (*Zantedeschia* e *Aspidistria*)
- 6 – *Paulownia tomentosa*
- 7 – *Davidia involucrata*
- 8 – *Magnolia x soulangeana*
- 9 – Siepe mista (*Prunus lusitanica*, *Plumbago*...)
- 10 – Graminacee e perenni basse
- 11 – Graminacee e perenni alte
- 12 – aiuola dei frutti e dei fiori
- 13 – bordura fiorita bassa (*Lantana*)
- 14 – Palma
- 15 – *Strelitzia*
- 16 – *Musa* (banano)
- 17 – Siepe mista mediterranea
- 18 – *Acer Platanoides*

Le piante



Schema funzionale









